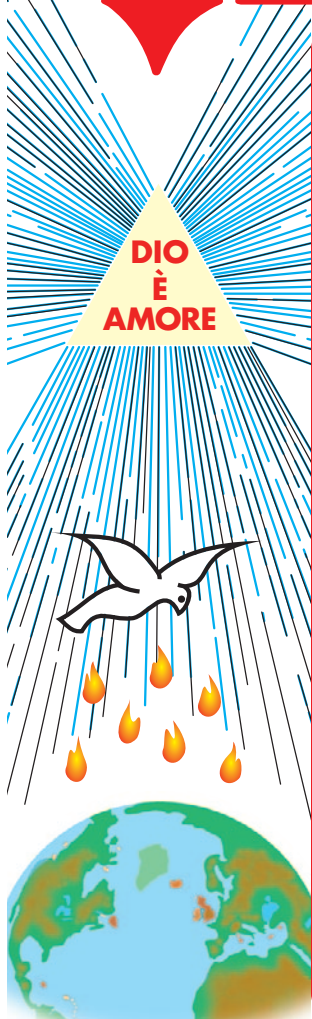


# POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma  
**LUGLIO/AGOSTO 2021 Anno XXXI - n. 7/8**



***Maria Regina dell'universo, per la tua immacolatezza  
e umiltà, infondi in noi fiducia, coraggio e forza!***

# LO SPIRITO SANTO DONA E REALIZZA LA NOSTRA IDENTITÀ DI FIGLI

di Padre Basito del suo Mistero Pasquale

Essere se stessi, divenirlo pienamente è la sfida, il compito, l'avventura di tutta la vita. È un dovere imposto, una coercizione innaturale? Un compito noioso e insignificante? No, al contrario, è un'esigenza scritta nel cuore e potentemente ravvivata dallo Spirito Santo, è l'anelito ad entrare nella grande armonia delle relazioni: con il Creatore, con se stessi, con le altre persone e con l'intera creazione.

Bene, allora è facile? È una passeggiata? Decisamente no. Ma c'è un'alternativa? Ancora una volta dobbiamo rispondere di no, oppure sì, un'alternativa esiste ma è decisamente peggiore, si tratta di decidere di non affrontare la fatica del crescere cercando di evitare tutte le sfide e i compiti che il vivere insieme richiedono giungendo così al devastante esito di ripiegarsi su se stessi. La vita diventerebbe una sorta di perenne fuga e ansia nel tentativo di difendersi da tutto e da tutti, ogni situazione sarebbe avvertita come una minaccia al proprio equilibrio faticosamente raggiunto, si spenderebbero immani risorse interiori per tentare di conservare il proprio piccolo mondo.

**Questa dunque è la condizione e l'esperienza dell'uomo sulla terra:**

**la fatica e la gioia di crescere nella propria identità.**

Poniamoci ancora due domande sull'essere e concludiamo con una riflessione pratica sul *come*.

Prima domanda: Tutto questo vale anche per il Figlio dell'Uomo, per il Verbo fatto carne? Anche lui ha dovuto crescere, come vero uomo, nella propria identità?

Seconda domanda: Qual è la mia piena e matura identità?

La risposta alla prima domanda è affermativa; sì, **tutta la vita terrena di Gesù è stata un crescere nella propria identità**, un divenire anche come uomo quello che come Verbo è da sempre. Anche per lui questo percorso esistenziale ha comportato una dura e costante lotta contro le tentazioni spersonalizzanti volte proprio a distorcere la sua identità.

Ma qual è questa identità? Quella di eterno Figlio dell'Eterno Padre. Ci è riuscito? Sì, perfettamente. E come ha fatto? In primo luogo rimanendo ancorato con tutta la mente, con tutto il cuore e con tutte le forze al Padre offrendo con forti grida e suppliche la sua invocazione di Figlio: "Padre fammi agire e reagire, in questa si-



tuazione, da figlio ricevendola dalle tue mani, affrontandola con la forza e l'amore del tuo eterno Divino Spirito. Liberami dalla vera morte, che è il vivere separato da te; impedisce che io scelga un mio progetto diverso dal tuo; sia fatta non la mia ma la tua volontà”.

Questo è Gesù, questa è stata tutta la sua avventura terrena: **un uomo costantemente rivolto al Padre**, il Figlio che permette a Dio di esprimere la sua identità di Padre la quale consiste nel generare e dare la vita. Quindi il momento più maturo e definitivo in cui si esprime il suo essere Figlio è il fidarsi del Padre consegnandosi liberamente alla morte, anzi, a lui attraverso la morte: “Padre nelle tue mani consegno il mio spirito. Oh Figlio diletto, eternamente amato... e io ti consegno la vita facendoti risorgere nella potenza del mio Eterno Divino Spirito”.

**Come ci è riuscito?** Nella potenza dello Spirito Santo. In tutta la sua esistenza terrena infatti, Gesù ha lasciato spazio all'azione dello Spirito Santo, ha permesso che lo Spirito del Padre impregnasse tutta la sua esistenza di figlio e la facesse crescere accettando tutte le prove che il Padre permetteva. Proprio in queste prove accettate e vissute, grazie allo Spirito Santo ha imparato a fidarsi del Padre. Pur essendo il Figlio eterno, Dio da Dio, il Verbo del Padre, come uomo ha dovuto affrontare e vincere la tentazione del principe della menzogna che attraverso il sospetto sulla figura di Dio come Padre, spinge a ribellarsi attraverso la disobbedienza. Leggiamo questo profondo brano dell'enciclica sullo Spirito Santo di san Giovanni Paolo II: «Il Figlio di Dio **Gesù Cristo, come uomo**, nell'ardente preghiera della sua passione, **permise allo Spirito**

**Santo, che già aveva penetrato fino in fondo la sua umanità, di trasformarla in un sacrificio perfetto mediante l'atto della sua morte**, come vittima di amore sulla Croce. Da solo egli fece questa oblazione. Come unico sacerdote, "offrì se stesso senza macchia a Dio". Ma l'offrì "con uno Spirito eterno": il che vuol dire che lo Spirito Santo agì in modo speciale in questa assoluta autodonzione del Figlio dell'uomo, per trasformare la sofferenza in amore redentivo» (DetV 40).



In conclusione ci domandiamo: **Tutto quello che abbiamo considerato della vita di Gesù vale anche per noi?**

Sì, perché la nostra identità è anch'essa quella di figli. Con il battesimo siamo già rigenerati figli in Gesù e la nostra vita è crescere nella partecipazione al suo mistero pasquale; imparare a vivere ogni situazione ricevendola dalle mani del Padre e a lui offrendola. È dare seguito all'insopprimibile anelito scritto nel cuore dallo Spirito Santo; è la sfida, il compito e l'avventura di tutta la vita che certamente giungerà a compimento, non per opera nostra, ma grazie all'azione santificatrice della Potenza Divina d'Amore, lasciandola agire in noi nella Chiesa e in Cristo Gesù.

«L'intima relazione con Dio nello Spirito Santo fa sì che l'uomo comprenda in modo nuovo anche se stesso la propria umanità. Viene così realizzata pienamente quell'immagine e somiglianza di Dio, che è l'uomo sin dall'inizio. Tale intima verità dell'essere umano deve essere di continuo riscoperta alla luce di Cristo, che è il prototipo del rapporto con Dio, e, in lui, deve essere anche riscoperta la ragione del **ritrovarsi pienamente attraverso un dono sincero di sé con gli altri uomini**. La conoscenza efficace e l'attuazione piena di questa verità dell'essere avvengono solo per opera dello Spirito Santo. **L'uomo impara questa verità da Gesù Cristo e la attua nella propria vita per opera dello Spirito, che egli stesso ci ha dato**» (DetV 59).

# SETE DI FEDE E DI PREGHIERA

di Enrico Ottaviani

Questo viaggio, il cammino che abbiamo intrapreso tra le parole della Voce e quelle della Rivelazione, è arrivato a metà percorso. Mi è stato d'aiuto, come spero anche al lettore, per approfondire l'autenticità di un messaggio, quello affidato all'Opera dello Spirito Santo, per viverlo in sintonia con la Rivelazione e fondare su solide basi i carismi dell'Opera stessa.

Prendiamo ora in esame una frase pronunciata dalla **Voce** alla *povera anima* il Giovedì Santo del 1964 (26-3-1964):

**La tortura più grande sofferta nella mia Passione, fu quella dell'anima, al mirare la Santità del Padre mio, oltraggiata dalle iniquità degli uomini. Ed è ciò che anche attualmente mi tiene in istato di vittima.**

La Chiesa quel giorno ricorda la lavanda dei piedi e l'istituzione dell'Eucaristia nell'ultima cena, il tradimento di Giuda, la consegna del Signore al Sinedrio e la conseguente **Passione**, la condanna a morte per crocifissione, morte orribile. Qui sembra che la **Voce** la stia ancora vivendo nella propria carne, sente ancora il tormento delle tante ferite al corpo inferte dai flagelli,

dalle spine, dai chiodi e soprattutto all'anima dalle iniquità e tradimenti degli uomini. Uomini che oltraggiano la **Santità** del Padre, la sua volontà di salvare gli uomini dalla perdizione eterna a qualsiasi costo, la sua Misericordia infinita ridotta a cosa di nessun conto, addirittura volutamente ignorata e resa insignificante per la vita di ognuno. Tutto ciò continua a tenere la **Voce** in stato di sofferenza, di **vittima**. Proviamo quindi a vedere nella Sacra Scrittura le parole che più mi sembrano risuonare in questa frase: Passione, Santità e vittima.

## FIAMMA DIVINA

Cosa potrebbe essere stata la Passione di Gesù? Perché è così fondamentale per la nostra fede? Facciamoci aiutare da san Pietro Crisologo (Disc. 108; PL 52, 499-500) che commentando un brano della lettera di san Paolo ai Romani (Rm 12,1) così riflette: *"Ascolta il Signore che chiede [tramite Paolo, ndr]: vedete, vedete in me il vostro corpo, le vostre membra, il vostro cuore, le vostre ossa, il vostro sangue. E se temete ciò che è di Dio, perché non amate almeno ciò che è vostro? Se rifuggite dal padrone, perché non ricorrete al congiunto? Ma forse vi co-*

pre di confusione la gravità della passione che mi avete inflitto. Non abbiate timore. Questa croce non è un puniglione per me, ma per la morte. Questi chiodi non mi procurano tanto dolore, quanto imprimono più profondamente in me l'amore verso di voi. Queste ferite non mi fanno gemere, ma piuttosto introducono voi nel mio interno. Il mio corpo disteso, anziché accrescere la pena, allarga gli spazi del cuore per accogliervi. Il mio sangue non è perduto per me, ma è donato in riscatto per voi. Venite, dunque, ritornate. Sperimentate almeno la mia tenerezza paterna, che ricambia il male col bene, le ingiurie con l'amore, ferite tanto grandi con una carità così immensa. [...] Dio cerca la fede, non la morte. Ha sete della tua preghiera, non del tuo sangue. Viene placato dalla volontà, non dalla morte". La Passione è, quindi, un atto d'amore con un valore infinito verso un'umanità che non riesce a vedere in Cristo un fratello. Egli ha aperto gli spazi del proprio Cuore per accogliere, per riscattare dalla perdizione eterna, creata non per punire, ma per far sperimentare la tenerezza del Padre sempre volto al bene, all'amore per tutti sebbene ingiuriato e offeso. Mettiamoci al punto di osservazione di Cristo: cosa faremmo al suo posto? Saremmo così pazienti e misericordiosi? Tuttavia, è lui il riferimento! In tutte le occasioni della vita dovremmo domandarci: "qui, in questa circostanza, come si sarebbe comportato, come si comporterebbe Gesù? E



immaginarla, prevederla, indovinarla la strada che avrebbe presa Lui, ed abbracciarla coraggiosamente fino in fondo" (Diego Fabbri, *Processo a Gesù*).

Credo che solo il Signore sia in grado di perdonare tante nefandezze, passate e presenti, del genere umano con la fiamma divina della Passione. Il Cantico dei Cantici (Ct 8,6), nello stesso versetto in cui proclama che *forte come la morte è l'amore*, chiama la passione proprio così: *fiamma divina*. Mi sembra di poter concludere che la Passione è proprio la più alta espressione d'amore di Nostro Signore verso tutti.

#### YHWH

Il concetto di Dio che abbiamo inculcato nella nostra educazione reli-

giosa è quella di un'Entità totalmente altra, Onnipotente, Onnisciente e così potremmo relegarla in un limbo che rischia di distorcere il vero concetto di Santità di Dio. Nel libro dell'Esodo (15,11) Dio viene dichiarato nettamente superiore a tutti gli altri dèi, nessuno è come lui, maestoso in santità, terribile nelle imprese e operatore di prodigi. Eppure, questa moltitudine di dèi, di idoli, sta prendendo il sopravvento se è vero che la Santità del Padre è oltraggiata e l'attenzione dell'umanità è rivolta essenzialmente alla dimensione materiale rincorrendo il successo, il denaro, il potere e il mito della tecnologia. Anche il libro della Sapienza (14,30) mette in guardia da tali scivoloni, avvisa di non farsi una falsa idea di Dio, disprezzandone la Santità e rivolgendosi agli idoli. La sua Santità è superiorità in giustizia rispetto agli idoli, ossia sarà Dio ad avere l'ultima parola su tutti gli idoli. Il profeta Ezechiele (36,23) è ancora più esplicito: sebbene il nome di Dio (YHWH, io sono) sia stato profanato a causa nostra in mezzo all'umanità, egli farà conoscere la sua Santità in noi davanti all'umanità stessa. Ossia per quanto come popolo cristiano volessimo tradire la Santità di Dio, questa comunque sgorgherà come tale sempre attraverso noi per farla conoscere a tutti.

#### ECCE AGNUS DEI

Cos'è lo stato di vittima che la **Voce** riporta? La vittima nell'Antico Testamento era l'offerta che il fedele faceva al Signore per riconciliarsi con lui. Con

un rituale particolare, affidato ai sacerdoti leviti, il sangue della vittima serviva ad espiare i peccati dell'offerente. Il sangue dell'agnello protesse gli ebrei durante l'ultima piaga d'Egitto che preannunciò la loro Pasqua. Quell'agnello sacrificale è lo stesso annunciato nel Vangelo di Giovanni (1,29) che dichiara che Gesù è l'agnello di Dio, ossia la vittima sacrificale per togliere il peccato dal mondo. La prima lettera di Giovanni (1Gv 2,2) sottolinea questo aspetto allargando il valore del sacrificio di Cristo a tutti e non solo ai suoi fedeli. La **Voce** dice di sentirsi ancora in quello stato perché il sacrificio fatto duemila anni fa è vero che è stato fondamentale per la nostra salvezza, ma, visto il comportamento umano, il suo stato di vittima permane. Come a dire che ancora oggi non può fare a meno di sentirsi colui che, pur avendo subito la Passione, deve ancora combattere il peccato nel mondo. Sembra questa una battaglia tra Gesù e il mondo, e lo è. Qui però deve intervenire la dimensione operosa della nostra fede, in qualità di cristiani e più ancora di associati all'Opera: non possiamo lasciare il capo senza membra, ci siamo anche noi. Non potremo essere vittima nel senso proprio di Cristo, ma possiamo anzi dobbiamo riparare agli oltraggi con l'amore al prossimo e al Signore, dobbiamo far conoscere la Santità del Signore all'umanità intera, in modo tale che Cristo non debba continuamente rivivere la sua dolorosa Passione.

## Conto bancario:

**IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

## Intestato a:

**Associazione Potenza Divina d'Amore**

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

*(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)*



## Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

## **CINQUE PER MILLE** **è questo il momento**

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo, ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio, facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale:

**93003660581**

Il tuo contributo e il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai a estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti, coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare, anche attraverso la costruzione del Tempio, lo Spirito Santo datore di vita e consolatore perfetto.

[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)



## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.  
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

\*\*\*

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome: .....

Cognome: .....

Indirizzo: .....

Città: .....

Codice Postale: .....

Telefono: .....

E-Mail: .....

Cell.: .....

Professione: .....

Data di nascita: .....

Firma: .....

Data: .....

Compilate la presente domanda e spedite la a:  
Associazione Laicale

### POTENZA DIVINA D'AMORE

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (RM)  
oppure inviatela a: [mail@spiritosanto.org](mailto:mail@spiritosanto.org)

### IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

## Una Luce nello spirito

Una Luce nello spirito è una iniziativa delle religiose Discepoli e Apostole dello Spirito Santo. Esse desiderano dare un aiuto per tutti coloro che hanno bisogno di ascolto, di attenzione, di conforto, di consiglio e di preghiera. Non solo, ma anche per un cammino nella speranza e di accompagnamento spirituale utile per una vita interiore e di serenità nel quotidiano.

Potete contattarci al seguente cell. 393 508 9489  
dalle ore 9.45 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

# MILLE CORONCINE DI SANT'AGAPITO

di Mario Busca

Un evento particolare, nella chiesa cattedrale di Sant'Agapito, ha segnato l'ultimo giorno della bella devozione mariana, che ogni anno la Chiesa vive nel mese di maggio.

Il parroco don Ludovico Borzi, replicando una precedente analoga azione del 10 maggio 2019, ha benedetto, lunedì 31 maggio u.s., toccandole una per una con una reliquia di sant'Agapito, mille coroncine realizzate con coralli rossi e che nella crociera centrale – di raccordo della coroncina – porta due immagini: la prima, sul davanti, una bella figura di sant'Agapito con la palma del martirio, tratta dal pregevole polittico presente nella chiesa di san Francesco a Palestrina, la seconda, sul retro, raffigura lo Spirito Santo, secondo l'immagine della colomba presente nel lucernario di San Pietro.

La coroncina realizzata dall'*Opera dello Spirito Santo* di Palestrina è una classica coroncina per il Rosario mariano, con una posta da dieci grani per la recita del mistero e due grani, rispettivamente, uno per l'ingresso e uno per la conclusione della meditazione di ogni mistero.

Essa, però, proprio attraverso le due immagini che la caratterizzano, vuole essere anche un veicolo per alimentare il culto dovuto allo Spirito Santo. Ci



ricorda, in sostanza, che proprio lo Spirito Santo è il *registra* della santità di ognuno di noi, è Lui *il datore di vita* che scrive il copione di ogni singola esperienza umana e che, da dietro le quinte, ne dirige lo svolgimento; men-



tre il santo, in questo caso sant'Agapito, come emblema della cristianità prenestina – ma simbolicamente anche ognuno di noi per vocazione, rappresenta, per restare in un'immagine cinematografica, *l'attore protagonista* di quel copione.

La cerimonia della benedizione si è svolta nella cripta della basilica, dove è custodita la tomba di sant'Agapito, per dare all'evento il massimo di simbolicità possibile: un invito a ripartire dalla fede del nostro patrono Agapito, testimoniata eroicamente da questo giovinetto quindicenne fino all'effusione del sangue; quel giovinetto che anche nel nome *agapetos* (amato, diletto) ci ricorda l'Amore che Dio Padre, ha verso il Figlio. Come non ricordare che, facendoci ascoltare la Sua Voce al fiume Giordano e sul monte Tabor (le uniche nelle quali i Vangeli ci raccontano di un Suo intervento diretto) il Padre lo fa per dirci del Suo particolare legame d'amore con Gesù, l'amato, il prediletto: *agapetos* appunto.

Come utilizzare, allora, questa particolare coroncina? Semplicemente aggiungendo al normale rosario mariano, secondo la sensibilità di ognuno, una preghiera di introduzione, un intercalare, un'invocazione finale allo Spirito Santo, a Colui che solo – penetrando nel nostro cuore – può farci dire (e comprendere) che Gesù è il Cristo.

Hanno presenziato alla cerimonia per l'*Opera dello Spirito Santo* il diacono Enrico Ottaviani, Mario Busca, Antonio Cacciottolo (colui che materialmente, a mano, ha realizzato tutte le coroncine) e Padre Basito.

# CRONACA DI PENTECOSTE

di Sr. Alma Maria Pacini  
Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo

Una bellissima giornata è stata trascorsa al terreno del Tempio per la celebrazione Eucaristica della solennità della Pentecoste proprio nel cuore del Tempio dove fanno da corona le prime sette colonne dedicate ai doni dello Spirito Santo. Sì, è proprio così, il nostro cuore era trepidante e pieno di emozione consapevoli di trovarci per la prima volta a celebrare e partecipare alla S. Messa nel Sacro Tempio in costruzione dove, secondo la promessa di Gesù, **lo Spirito Santo discenderà e prenderà stabile dimora.**

I preparativi sono stati impegnativi. È stato messo un telo verde in altezza legato alle colonne per ripararci dal sole. La platea spazzata e lavata bene. Disposte le sedie. Poi l'allestimento

delle attrezzature di amplificazione per il coro e gli impianti dei microfoni. Quindi la preparazione dell'altare con le sue belle tovaglie e i fiori. Il posto del crocifisso e della Madonnina, tutti hanno collaborato ognuno nel proprio settore ma insieme con amore per lo Spirito Santo.

Il tempo era variabile e ventoso ma siamo stati bene, vi partecipavano una settantina di persone, non abbiamo potuto allargare gli inviti per le disposizioni anti-covid, ma vi assicuriamo che eravate tutti presenti nel nostro cuore. Abbiamo vissuto una esperienza veramente unica e suggestiva. Camminare con i nostri piedi sulla platea di fondazione del Tempio, respirare l'aria pura intrisa di Dio e sentirsi





avvolti dal calore dello Spirito Santo, dalla sua luce e dal suo soffio vivificante, ricevere Gesù nell'anima nostra, ci ha fatto sentire veramente felici. P. Basito nella sua omelia ha sottolineato che la comunione e la comunicazione dell'amore del Padre per mezzo dello Spirito Santo, in Gesù forma la nostra identità di figli anche in mezzo alle difficoltà e alle prove della vita. Potete ascoltare sul canale You Tube dell'Opera l'intera omelia dal titolo: "Il potere di comunicare l'amore di Dio".

Il Presidente Mario Busca alla preghiera dei fedeli ha aggiunto: *"Oggi festa di Pentecoste 2021, in occasione della prima Santa Messa celebrata in questo Tempio (ancora cantiere ma, per noi, in embrione già Tempio) vogliamo ricordare le tante persone care che hanno accolto il desiderio di Gesù di manifestare e vedere glorificato lo Spirito Santo in modo nuovo "più solenne ardente e pratico" dando avvio alla costruzione di questo Tempio: Madre Carolina, Padre David, Padre*

*Giovanni, Padre Benedetto, Sr. Antonietta, Sr Gabriella.*

*Coloro che hanno accolto la richiesta di venderci questo terreno rendendone possibile la realizzazione: Angelo e Giuseppe. Tutti i donatori defunti.*

*Tutti i familiari defunti dei tanti donatori che con le loro generose offerte hanno reso e stanno rendendo possibile la realizzazione di questo Tempio.*

*Tutti i familiari defunti delle persone qui presenti e quelli di tutti quanti avrebbero desiderato essere presenti e che per via dell'attuale pandemia e delle varie circostanze non hanno, invece, potuto presenziare".*

Questa è stata per noi una Pentecoste speciale, alla quale ne seguiranno tante altre che saranno ricordate non solo nella nostra Opera, ma anche nella nostra santa madre Chiesa in cui il Tempio **"sarà posto come segno di luce, di conforto e di attrazione per la salvezza delle anime a gloria e a onore dell'Eterno Divino Spirito"**.

# UN CAMMINO DI SPERANZA

di Giovanna Mangraviti

Da troppo tempo avvertivo la necessità di scrivere e di sentire la prossimità a tutte le sorelle ed a tutti i fratelli vicini all'Opera dello Spirito Santo che, purtroppo, per le vicende tristi che tutti conosciamo, abbiamo dovuti tenere solo materialmente lontani ma mai spiritualmente. Infatti proprio a causa delle avversità, non abbiamo più potuto programmare quelle occasioni di crescita spirituale a cui i nostri appuntamenti ci avevano ormai abituati aprendoci le vie di un comune cammino. Ma, abbiamo speranza di tornare prima possibile alla normalità, a quella normalità che ritenevamo una realtà scontata, ma che oggi ci appare, invece, un bene prezioso.

Mai avevamo vissuto una realtà così anomala, né avremmo mai pensato che ciò sarebbe potuto capitare proprio a noi e, proprio per tale circostanza mi piace condividere con voi qualche pensiero.

È vero che molti scritti ed in ogni tempo – pensiamo, ad esempio, alla Bibbia quando descrive le dieci piaghe d'Egitto – narrano di situazioni in cui l'umanità ha subito gravissime tribolazioni ma anche in questo nostro tempo siamo certi che, al di là delle innumerevoli chiacchiere e notizie che non fanno altro che confonderci e farci sprofondare sempre più nello sgo-

mento e nella disperazione, il nostro cammino è sempre rischiarato dalla

luce che lo Spirito Santo infonde nel cuore di ogni cristiano. Infatti in ogni luogo in cui ci muoviamo, l'oggetto delle varie discussioni, verte sempre sullo stesso argomento e questo non fa altro che accentuare ed allungare le ombre nella nostra mente.

Quando organizzavamo i nostri incontri, ognuno sperimentava la gioia di potersi rivedere e riabbracciare con affetto e con quella gioia comune nel cuore condivideva la preghiera ed elevava le lodi al Signore.

Provavamo sensazioni senza tempo, facevamo amicizie vivendo la gioia dell'incontro e il gaudio della condivisione delle esperienze umane e spirituali, trascorrevamo un intenso ed elevato momento.

Sì, è vero, tutto ciò che prima sembrava scontato e per qualcuno dovuto, adesso sembra lontano e tanto agognato. Credo che sia giusto, oltre che guardare sempre al di là della siepe che, funge da impedimento alla realizzazione del ritorno alla normalità, sperare e pregare affinché presto tutto possa finire che, oltre le nubi, presto un cielo azzurro tornerà a risplendere ma è altresì giusto pensare da cristiani e vedere anche in questa tempesta, una prova che aiuti l'umanità intera a raggiungere una forma di evoluzione dello spirito, un'occasione di passaggio verso una dimensione più riflessiva e più spirituale. Infatti sono tantis-

sime le esperienze che ognuno di noi si trova ad ascoltare da parte di molte persone. L'umanità sta sperimentando una realtà del tutto nuova ma anche un'occasione di crescita e di sviluppo delle proprie potenzialità a tutti i livelli: della medicina innanzitutto, della psicologia, delle relazioni umane, dell'informazione... Tutti livelli e campi di crescita e di evoluzione altro non sono che la manifestazione della presenza costante di Dio Amore in mezzo a noi, in mezzo ai suoi figli che, pur nella prova, non smettono mai di invocare l'aiuto dell'unico Padre da parte dei suoi figli tanto amati. Lo Spirito Santo accorre ora come sempre in aiuto con l'elargizione dei suoi Santi Doni: la Sapienza come virtù intellettuale che guida le menti, l'Intelletto come dono della rivelazione, il Consiglio come dono che guida verso il cammino, la Fortezza come dono che dà vigore all'anima, la Scienza figlia diretta e prediletta dell'Intelletto e della Sapienza, la Pietà come sentimento che ci avvicina



na a tutti i fratelli ed a tutte le sorelle in ogni momento ed infine il santo Timore di Dio senza il quale nulla avrebbe significato per noi umili mortali.

Tutto ha un senso solo se questi Doni dello Spirito Santo vengono accolti e trasformati in Frutti, solo se abbiamo la misura della nostra piccolezza e ciò può avvenire solo se riconosciamo il nostro Padre come l'alfa e l'omega; come il principio e la fine; solo riconoscendo la nostra piccolezza davanti alla grandezza del Padre Misericordioso: un atto di umiltà che non significa di mortificazione ma di consacrazione del nostro Essere come parte di un Disegno Divino.

Quindi il santo Timore di Dio è da intendersi come un atto di abbandono verso un Padre sempre pronto ad accoglierci, a perdonarci e mai a punirci. Dio è Amore incommensurabile ed è presente in noi dall'inizio alla fine, non solo dei nostri giorni, ma sin dall'inizio dei Suoi pensieri. Quindi andiamo avanti e percorriamo i sentieri della luce, senza abbandonarci alle tenebre della paura e del panico, consapevoli che il Padre non abbandona mai i Suoi figli.

## POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)  
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org  
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,  
sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,  
sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,  
Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXI - 7/8 (n. 415) **LUGLIO/AGOSTO 2021**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.